

COMUNE DI
COMO

BILANCIO FINANZIARIO

2025 - 2027

Nota Integrativa

Introduzione

La presente nota viene redatta in attuazione a quanto disposto dal D.Lgs n.118/2011 e successive modifiche ed integrazioni e dai principi contabili allegati.

La nota integrativa è stata introdotta tra i documenti di programmazione degli Enti locali, proprio dal D.Lgs n.118/2011 con la riforma del sistema contabile degli Enti, al fine di rendere più chiara la lettura di alcuni dati contenuti nel bilancio degli Enti stessi.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio, allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, prevede infatti al punto 9.3, lettera m) terzo paragrafo, tra gli allegati del bilancio di previsione degli Enti locali, la nota integrativa. Inoltre, sempre il citato principio contabile al punto 9.11, disciplina dettagliatamente i punti che devono essere analizzati nel citato documento.

Come enunciato dalla normativa, pertanto, la nota integrativa deve presentare indicativamente il seguente contenuto:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Alla luce di quanto sopra nei successivi paragrafi andremo ad esaminare i vari punti, sulla base di quanto iscritto nel bilancio finanziario del Comune di Como per il triennio 2025 - 2027.

Criteri di valutazione delle previsioni

Per quanto concerne i criteri di valutazione delle entrate inserite nel Bilancio 2025 - 2027 si evidenzia che le stime sono state effettuate dal Responsabile di ciascuna entrata con la verifica dell'attendibilità, come previsto dall'ordinamento, da parte del Responsabile dei servizi finanziari, tenendo conto anche degli eventuali programmi in corso.

In generale, per quanto concerne le entrate, si è sempre tenuto conto nelle stime relative anche dell'andamento storico e, nel caso di nuove entrate, del criterio della prudenza, laddove fosse ritenuto opportuno applicarlo; inoltre, secondo quanto previsto dalla normativa è stato stanziato tra le uscite del bilancio 2025 - 2027 il fondo crediti di dubbia esigibilità, al quale è dedicato un apposito paragrafo a cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

È necessario sottolineare che, relativamente ai criteri di valutazione in particolare delle entrate, per le stime di gettito, nel basarsi sull'andamento storico, si è tenuto conto altresì delle stesse nel periodo pre e post pandemia, che ha, come noto, notevolmente condizionato il tessuto economico e sociale sia a livello locale e nazionale che a livello internazionale.

Occorrerà inoltre, nel corso dell'esercizio, monitorare costantemente la situazione finanziaria in relazione all'evolversi delle disposizioni normative che verranno di volta in volta emanate, anche in considerazione degli attuali conflitti e l'instabilità a livello internazionale, che potrebbero avere delle ricadute sulla situazione finanziaria degli Enti Locali.

Riguardo alla quantificazione del Fondo di solidarietà comunale, alla data di stesura della presente non sono ancora stati pubblicati i dati relativi sul sito del Ministero dell'Interno; la Conferenza Stato-Città, nella seduta del 28 novembre 2024, ha espresso parere favorevole sullo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale sono stabiliti i criteri di riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC) per l'anno 2025, che si determinerà sulla base delle somme attribuite per il FSC 2024; pertanto nel Bilancio 2025-2026, sono state inserite le assegnazioni del corrente esercizio. Appena rese note e definitive le assegnazioni del 2025 da parte del Ministero gli stanziamenti previsti saranno oggetto di eventuali variazioni di bilancio, qualora si riscontrassero degli scostamenti.

Alla luce della quantificazione delle previsioni di entrata citate in precedenza e considerato che, alla data di stesura della presente e del bilancio, è ancora in corso anche la stesura della Legge di stabilità per l'esercizio 2025, le entrate correnti verranno costantemente monitorate e conseguentemente anche gli impegni di spesa, relativi a spese correnti non obbligatorie, al fine di un costante ed attento monitoraggio degli equilibri di bilancio.

Per consentire di avere una visione dei dati anche dei precedenti esercizi, di seguito si riporta il riepilogo per titoli delle entrate e successivamente alcuni riepiloghi per tipologie/categorie, nei quali sono riportati i dati relativi alla previsione nonché il trend storico delle diverse voci nell'ultimo triennio. L'analisi riporta i dati dei rendiconti per gli esercizi 2022 e 2023, mentre per quanto concerne il 2024 sono riportate le previsioni definitive, alla data di stesura della presente, non essendosi ancora chiuso l'esercizio stesso.

Si evidenzia che, oltre a quanto indicato riguardo alle previsioni definitive 2024, i residui attivi e passivi iscritti nel bilancio sono presunti e quantificati anch'essi alla data di stesura della presente, tenendo conto dell'operazione di riaccertamento ordinario relativo ai residui 2023 e della gestione 2024 in corso; successivamente all'approvazione del riaccertamento ordinario dei residui 2024, operazione propedeutica alla stesura del rendiconto dell'esercizio 2024, si provvederà ad aggiornare i dati relativi nonché gli stanziamenti dell'esercizio 2025, a seguito delle operazioni di reimputazione.

Trend storico delle entrate 2022 - 2024 e Programmazione 2025 - 2027

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2022 Rendiconto	2023 Rendiconto	2024 Stanzamento	2025 Previsioni	2026 Previsioni	2027 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	25.495.795,21	23.258.494,06	23.920.534,06	0,00			-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.562.970,54	3.375.122,73	4.260.109,87	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	37.121.128,58	37.007.264,15	41.728.334,76	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	64.598.783,00	60.326.763,00	71.149.107,08	71.533.761,53	71.533.761,53	71.533.761,53	0,540 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	7.902.431,19	11.501.063,92	11.253.240,54	10.465.397,03	10.230.677,64	10.230.677,64	-7,001 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	33.492.059,84	36.552.434,03	38.183.662,20	37.016.465,00	34.382.315,00	34.256.315,00	-3,056 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	15.312.707,64	24.587.366,58	50.174.174,75	17.632.131,97	13.510.800,00	13.335.800,00	-64,858 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	599.998,76	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	13.455.594,11	15.630.564,46	45.118.000,00	45.118.000,00	45.118.000,00	45.118.000,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	198.941.470,11	212.239.072,93	296.387.162,02	191.765.755,53	184.775.554,17	184.474.554,17	-35,298 %

**Si evidenzia che le previsioni 2025 non sono influenzate dalla reimputazione delle somme discendenti dal riaccertamento ordinario dei residui 2024, non essendosi ancora concluso l'esercizio finanziario relativo.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2022 Rendiconto	2023 Rendiconto	2024 Stanziamiento	2025 Previsioni	2026 Previsioni	2027 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	57.432.229,07	53.488.436,87	63.895.016,36	64.248.369,00	64.248.369,00	64.248.369,00	0,553 %
Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	7.166.553,93	6.838.326,13	7.254.090,72	7.285.392,53	7.285.392,53	7.285.392,53	0,431 %
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	64.598.783,00	60.326.763,00	71.149.107,08	71.533.761,53	71.533.761,53	71.533.761,53	0,540 %

Entrate per trasferimenti correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2022 Rendiconto	2023 Rendiconto	2024 Stanziamiento	2025 Previsioni	2026 Previsioni	2027 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	6.923.849,85	10.418.170,83	10.020.451,41	9.280.648,90	9.110.929,51	9.110.929,51	-7,382 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Imprese	860.067,44	1.078.393,09	1.231.289,13	1.183.248,13	1.118.248,13	1.118.248,13	-3,901 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	2.000,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0,000 %
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	116.513,90	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	7.902.431,19	11.501.063,92	11.253.240,54	10.465.397,03	10.230.677,64	10.230.677,64	-7,001 %

Entrate extratributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2022 Rendiconto	2023 Rendiconto	2024 Stanziamiento	2025 Previsioni	2026 Previsioni	2027 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	24.078.924,35	23.756.812,53	25.986.608,52	24.887.125,00	23.223.755,00	23.223.755,00	-4,230 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.294.759,29	5.647.455,33	5.594.000,00	5.594.000,00	5.594.000,00	5.594.000,00	0,000 %
Interessi attivi	34.046,44	33.811,87	57.167,72	8.000,00	8.000,00	8.000,00	-86,006 %
Altre entrate da redditi da capitale	2.281.918,75	1.844.956,40	1.950.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00	5,128 %
Rimborsi e altre entrate correnti	2.802.411,01	5.269.397,90	4.595.885,96	4.477.340,00	3.506.560,00	3.380.560,00	-2,579 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	33.492.059,84	36.552.434,03	38.183.662,20	37.016.465,00	34.382.315,00	34.256.315,00	-3,056 %

Entrate in conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2022 Rendiconto	2023 Rendiconto	2024 Stanziamiento	2025 Previsioni	2026 Previsioni	2027 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	20.000,00	63.000,00	45.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00	388,888 %
Contributi agli investimenti	11.949.002,71	21.022.456,28	36.573.234,21	8.827.331,97	7.363.000,00	7.263.000,00	-75,863 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	420.271,89	533.190,93	9.210.603,00	4.722.000,00	2.265.000,00	2.290.000,00	-48,732 %
Altre entrate in conto capitale	2.923.433,04	2.968.719,37	4.345.337,54	3.862.800,00	3.662.800,00	3.562.800,00	-11,104 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	15.312.707,64	24.587.366,58	50.174.174,75	17.632.131,97	13.510.800,00	13.335.800,00	-64,858 %

Entrate per riduzione attività finanziarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2022 Rendiconto	2023 Rendiconto	2024 Stanziamiento	2025 Previsioni	2026 Previsioni	2027 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	599.998,76	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	599.998,76	0,00	0,00	0,00	-100,000 %

Sul versante della spesa le stime sono state effettuate, sulla base delle diverse esigenze rappresentate da ciascun Responsabile delle spese stesse, compatibilmente con le risorse disponibili e gli equilibri di bilancio e stanziando altresì gli accantonamenti previsti dalla normativa, con particolare riguardo a:

- fondo di riserva di competenza e di cassa;
- fondo crediti di dubbia esigibilità;
- fondi speciali, quali il fondo contenzioso-rischi, il fondo indennità di fine mandato ed il fondo copertura perdite partecipate.

Al fine di dare maggiore evidenza alle principali voci di spesa e consentire di avere una visione dei dati anche dei precedenti esercizi, si riporta, come effettuato per l'entrata, il riepilogo per titoli della spesa.

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2022 Rendiconto	2023 Rendiconto	2024 Stanziamiento	2025 Previsioni	2026 Previsioni	2027 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	91.854.428,25	102.211.936,00	126.485.930,19	119.270.623,56	116.744.754,17	116.893.754,17	-5,704 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	14.778.722,71	25.580.900,34	113.692.231,83	16.444.131,97	12.272.800,00	12.097.800,00	-85,536 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.018.251,76	1.053.307,78	1.091.000,00	933.000,00	640.000,00	365.000,00	-14,482 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	13.455.594,11	15.630.564,46	45.118.000,00	45.118.000,00	45.118.000,00	45.118.000,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	121.106.996,83	144.476.708,58	296.387.162,02	191.765.755,53	184.775.554,17	184.474.554,17	-35,298 %

**Si evidenzia che le previsioni 2025 non sono influenzate dalla reimputazione delle somme discendenti dal riaccertamento ordinario dei residui 2024, non essendosi ancora concluso l'esercizio finanziario relativo.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

La stima del fondo crediti è stata effettuata applicando i principi previsti dall'allegato 4/2 dei principi contabili allegati al D.Lgs n.118/2011, con particolare riguardo al paragrafo 3 nonché all'esempio n.5 sempre del citato principio.

La determinazione è stata effettuata su tutti i cespiti previsti dalla normativa, avendo come riferimento di analisi ciascun capitolo di entrata ed applicando a ciascuno il metodo A, ovvero la media semplice (sul quinquennio 2019-2023), seguendo il principio della "costanza". Il calcolo viene effettuato considerando il rapporto tra gli incassi e gli accertamenti dell'ultimo quinquennio; tra gli incassi vengono considerate anche le riscossioni a residuo effettuate nell'anno successivo (n+1, ad esempio, per il 2019 anche le riscossioni a residuo del 2020).

Dalle previsioni di bilancio dell'esercizio 2023, secondo quanto previsto dall'esempio 5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, essendo trascorsi cinque anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il metodo A, ovvero la media semplice era l'unico consentito, tuttavia, secondo le modifiche apportate al principio contabile dal DM del 25 luglio 2023, sarebbe possibile applicare gli altri metodi che erano stati previsti fino al 2022, ma come in precedenza evidenziato si è ritenuto opportuno mantenere il metodo utilizzato negli ultimi anni.

Come da disposizione normativa sono stati previsti gli accantonamenti nella percentuale del 100% per tutto il triennio 2025, 2026 e 2027. A tal proposito si rammenta che in sede di rendiconto verrà rideterminato il calcolo dell'accantonamento, che, anche in tale sede, deve essere effettuato applicando sempre la percentuale del 100%, ma sulla base della consistenza dei residui attivi ancora aperti a fine esercizio.

Nell'effettuare il calcolo, per i capitoli di nuova istituzione e/o non movimentati nel periodo in esame, la quantificazione è stata determinata secondo una valutazione che considerasse un completamento a cento pari al 2,5%, medesima percentuale viene applicata ai proventi dei contratti di servizio con la Società *in house providing* del Comune, in quanto, pur essendo somme che vengono regolarmente riversate, il contratto stesso prevede una tempistica della riscossione che determina dei valori anomali nel calcolo del fondo crediti. Infine, non vengono considerate nel calcolo le entrate relative alla contabilizzazione finanziaria delle valorizzazioni da donazioni di beni (inseriti per la gestione in aderenza ai principi contabili) nonché eventuali donazioni in denaro e/o sponsorizzazioni, recuperi, scomputo e rimborsi a diverso titolo. Per quanto concerne le entrate in c/capitale, oltre a quanto già evidenziato, non vengono assoggettate a fondo crediti le entrate relative alle alienazioni di immobili in quanto le stesse, in base ai principi contabili vengono accertate, al momento del rogito, con imputazione all'esercizio previsto nel contratto per l'esecuzione dell'obbligazione pecuniaria.

Inoltre, come già avvenuto per i precedenti esercizi, il Comune di Como ha ritenuto di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 107-bis del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la Legge 24 aprile 2020, n. 27, la quale ha previsto che gli enti, possono determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.

Tale facoltà è stata prevista normativamente in quanto l'emergenza sanitaria (ed economica) causata dal diffondersi del COVID-19 ha fatto crollare le entrate degli enti locali, sia in termini di accertamento che di minori incassi, legate al blocco delle attività previste dai decreti emergenziali. Per evitare che questa situazione potesse penalizzare oltre misura le amministrazioni, il citato art. 107-bis ha introdotto una norma, che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020, sostituendoli con quelli del 2019; pertanto gli Enti hanno la facoltà, in applicazione di tale disposizione, ogni qual volta dovranno considerare nel calcolo i dati relativi all'esercizio 2020, di sostituirli con quelli del 2019, così da non trovarsi penalizzati, dall'andamento di tali entrate; possibilità prevista anche per i dati dell'esercizio 2021, ma della quale il Comune di Como non si è avvalso.

Sulla base dei criteri citati in precedenza, sono state stanziare nel fondo crediti di dubbia esigibilità, in ciascun esercizio, le seguenti somme:

- 2025 €. 6.473.905,20
- 2026 €. 6.426.458,30
- 2027 €. 6.376.678,30

Tali accantonamenti trovano evidenza nell'apposito allegato al bilancio finanziario 2025 - 2027.

Altri Fondi

Nel bilancio di previsione è stato previsto apposito stanziamento per fondo contenzioso e rischi per un importo di €.100.000,00 per ciascuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027.

Tale accantonamento previsto si aggiungerà a quanto accantonato nell'avanzo di amministrazione 2023 pari a €.15.411.577,49, nonché la somma stanziata a tal fine nel 2024; tale fondo, come di consueto, sarà oggetto di verifica e revisione, in coincidenza con la fase di stesura del rendiconto dell'esercizio finanziario 2024.

Non vi sono, al momento, obblighi normativi in relazione all'attuale situazione delle società partecipate del Comune allo stanziamento di un fondo copertura perdite di società partecipate. A titolo prudenziale, per sopperire ad eventuali coperture di perdite di società partecipate del Comune che dovessero presentare un risultato di esercizio negativo futuro, è stata stanziata la somma di euro 5.000,00 quale fondo copertura perdite partecipate su ciascuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027. Tali somme verranno azzerate, diminuite o aumentate qualora ne dovesse ricorrere la necessità. Si precisa che nel risultato di amministrazione relativo all'esercizio 2023 risulta un accantonamento pari a €. 62.813,74, nonché la somma stanziata a tal fine nel 2024; come gli altri accantonamenti, anche tale fondo, sarà oggetto di verifica e revisione, in coincidenza con la fase di stesura del rendiconto dell'esercizio finanziario 2024.

Tra i fondi previsti nel bilancio 2025-2027, è stato inserito, a titolo prudenziale, lo stanziamento di un fondo pari a €.220.000,00 per il 2025 e €.440.000,00 per ciascuno degli esercizi 2026 e 2027, per il concorso alla finanza pubblica, sia per eventualmente adempiere, nel corso dell'esercizio 2025, agli obblighi che potranno essere introdotti dalla Legge di Bilancio 2025, in corso di stesura (attuale art.104), sia per poter garantire la necessaria disponibilità degli stanziamenti già previsti in bilancio a tal fine (normativamente già definiti), qualora venga richiesto dalla normativa un maggiore concorso da parte degli Enti al contenimento della spesa pubblica.

Elenco delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024 e del relativo utilizzo.

Alla data di redazione del presente documento è ancora in corso la gestione 2024, pertanto non è stata effettuata alcuna fase della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2024, quindi l'apposito allegato riporta dei dati presunti relativi all'avanzo di amministrazione, come previsto dalla normativa; tali dati, seppur presunti, sono stati quantificati cercando di individuare le somme che rimangono da impegnare e le entrate che dovranno essere accertate dalla data di stesura della presente, fino al 31/12/2024.

Per quanto concerne le quote accantonate e vincolate si precisa che le stesse si riferiscono all'avanzo di amministrazione 2023, non applicato nel corso dell'esercizio 2024 sino alla data di stesura della presente e che confluiranno, unitamente alle quote relative alla competenza 2024, nel nuovo risultato di amministrazione, che verrà determinato. Alcune di tali voci, relative alle quote accantonate, sono aggiornate sulla base dei dati della gestione 2024, come indicato nelle note del prospetto ministeriale, ma non ancora definitive.

In sede di redazione del rendiconto si provvederà quindi alla rideterminazione delle diverse quote dell'avanzo di amministrazione 2024, con la suddivisione tra accantonamenti (es. fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo rischi, ecc.), fondi vincolati, parte destinata agli investimenti e la parte residuale disponibile.

Nel bilancio 2025 - 2027, non viene applicata alcuna quota di avanzo presunto 2024, pertanto non è richiesta la compilazione degli allegati A/1, A/2 e A/3, introdotti con il Decreto Ministeriale del 1° agosto 2019 e successive modifiche ed integrazioni, che verranno redatti in sede di approvazione del rendiconto.

Come richiesto dalla vigente normativa, pertanto viene redatta ed allegata al bilancio 2025 - 2027, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, tenendo conto che, come già accennato, i dati in essa contenuti sono stimati in considerazione che la gestione 2024 è ancora in corso e, pertanto, influiranno nella determinazione dell'avanzo effettivo sia le operazioni contabili di tutto l'ultimo periodo dell'anno, successive alla data di stesura della presente, che l'operazione di riaccertamento dei residui, propedeutica alla formazione del rendiconto 2024. Tale proiezione porta alla tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che si riporta di seguito.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ESERCIZIO 2024

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024	106.789.454,75
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024	45.988.444,63
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2024	146.084.707,07
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	183.695.735,53
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	8.319,80
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	363,76
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2024	1.930.308,05
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2025	117.089.222,93
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	27.983.027,38
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	51.999.745,05
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024 ⁽¹⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	93.072.505,26

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024 ⁽⁴⁾	39.588.122,12
Accantonamento residui perenti al 31/12/2024 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	0,00
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	67.813,74
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	15.511.577,49
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	44.952,61
B) Totale parte accantonata	55.212.465,96
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	7.012.679,52
Vincoli derivanti da trasferimenti	3.110.069,69
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	805.163,61
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	191.538,35
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	11.119.451,17
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata a investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	26.740.588,13
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00

Come in precedenza evidenziato, considerato che l'esercizio è ancora in corso, in sede di suddivisione dell'avanzo relativo all'esercizio 2024 (predisposizione del rendiconto), la somma sopra riportata, attualmente inserita per differenza quale quota disponibile pari a €26.740.588,13, sarà oggetto di rideterminazione a seguito dell'attribuzione alle diverse voci di accantonamento e/o vincolo sull'avanzo stesso.

Interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Nel triennio 2025 - 2027 non sono previste spese di investimento finanziate mediante assunzione di mutui.

Il finanziamento delle spese di investimento previste nel bilancio 2025 - 2027 viene garantito attraverso le risorse proprie, i trasferimenti ed i contributi da altri Enti.

Nel prospetto allegato al bilancio vengono evidenziati i diversi interventi con, a fianco di ciascuno, riportata la tipologia di finanziamento.

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato costituisce una delle novità introdotte dal D.Lgs n.118/2011 che ha riformato la contabilità pubblica, pertanto tale voce, secondo quanto previsto dal principio 4/2 paragrafo 5.4, da qualche anno, appare nei bilanci degli Enti Locali.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Si tratta quindi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Come previsto dal punto 2 del citato paragrafo del principio contabile il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata nel bilancio, pertanto, è suddiviso in parte corrente e conto capitale ed è costituito dalle risorse degli esercizi precedenti necessarie al finanziamento di spese che diverranno esigibili nell'esercizio in cui esso viene iscritto o negli esercizi successivi.

La quantificazione del fondo e la relativa destinazione negli esercizi trova evidenza negli appositi allegati del bilancio.

Nel Bilancio 2025 - 2027 non risulta ancora alcuna somma iscritta al fondo pluriennale vincolato in quanto non essendo ancora chiuso l'esercizio finanziario 2024, come già evidenziato in altre sezioni della presente, non è stato ancora attivato l'iter relativo al riaccertamento ordinario propedeutico alla formazione del rendiconto 2024.

Inoltre, alla data di stesura della presente non risulta ancora effettuata alcuna variazione di esigibilità per gli esercizi successivi; qualora dovessero essere approvati provvedimenti di variazione, nei tempi e modalità previsti dalla normativa, si provvederà conseguentemente all'adeguamento degli stanziamenti 2025 - 2027, sulla base di tali operazioni; medesima modalità verrà attuata nel caso di riaccertamento parziale dei residui nei primi mesi dell'anno 2025, sempre secondo tempi e modalità sanciti dal D.lgs n.267/2000 e dai principi contabili.

Alla luce di quanto sopra, si riporta comunque il seguente prospetto utile all'analisi del trend storico del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata nel bilancio:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2022 Rendiconto	2023 Rendiconto	2024 Stanzamento	2025 Previsioni	2026 Previsioni	2027 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	1.562.970,54	3.375.122,73	4.260.109,87	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/CAPITALE	37.121.128,58	37.007.264,15	41.728.334,76	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	38.684.099,12	40.382.386,88	45.988.444,63	0,00	0,00	0,00	-100,000 %

Contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Il Comune di Como non ha contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Como non ha in corso alcuna garanzia rilasciata a favore di Enti e di altri soggetti.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Nella prima parte della Sezione Operativa del DUP sono evidenziate le società di cui il Comune di Como detiene quote di partecipazione.

Con riferimento a quanto disposto dal Regolamento sul sistema dei controlli interni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 11/02/2013, in particolare agli artt. 38 e ss., i controlli sulle società *in house* e quelle a partecipazione diretta maggioritaria non quotate riguardano le seguenti due società:

1. Como Servizi Urbani (C.S.U.) S.r.l. in cui il Comune di Como detiene il 100% del capitale sociale - società *in house*;
2. Società del Politeama S.r.l. in liquidazione, in cui la partecipazione è pari al 81,63% del capitale sociale.

Per quanto riguarda la società C.S.U., società *in house providing*, la medesima ha la gestione diretta dei seguenti servizi: aree di sosta attrezzate con parcometri, autosili, strutture portuali, impianti sportivi e illuminazione votiva, che avviene in esecuzione di un Accordo Quadro, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 70 del 26.10.2015, che disciplina i rapporti giuridico-economici tra il Comune e la società medesima, e sulla base di separati ed appositi "Disciplinari tecnico-economici di esecuzione" predisposti per ciascun servizio affidato.

La ricognizione/razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute dal Comune ex art. 24 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 100/2017, ha dato come esito il mantenimento di tale società in quanto ritenuta strategica.

Successivamente, anche le revisioni periodiche delle partecipazioni societarie ex art. 20 del succitato decreto legislativo, hanno confermato il mantenimento di tale società in quanto strumento indispensabile per l'erogazione dei seguenti servizi: gestione delle aree attrezzate per la sosta, gestione di autosili, gestione dei porti, gestione delle lampade votive nei nove cimiteri comunali, gestione dei centri sportivi.

In considerazione della scadenza dell'Accordo Quadro di cui sopra prevista per il 31.12.2025 con la delibera di Giunta Comunale n° 432 del 06.12.2023 è stato disposto di dare avvio all'analisi dell'attuale assetto gestorio di tutti gli impianti sportivi per valutare quali siano le migliori soluzioni operative per i singoli impianti.

Con successiva delibera Giunta Comunale n° 107 del 10.04.2024 è stata disposta la verifica della sussistenza dei presupposti:

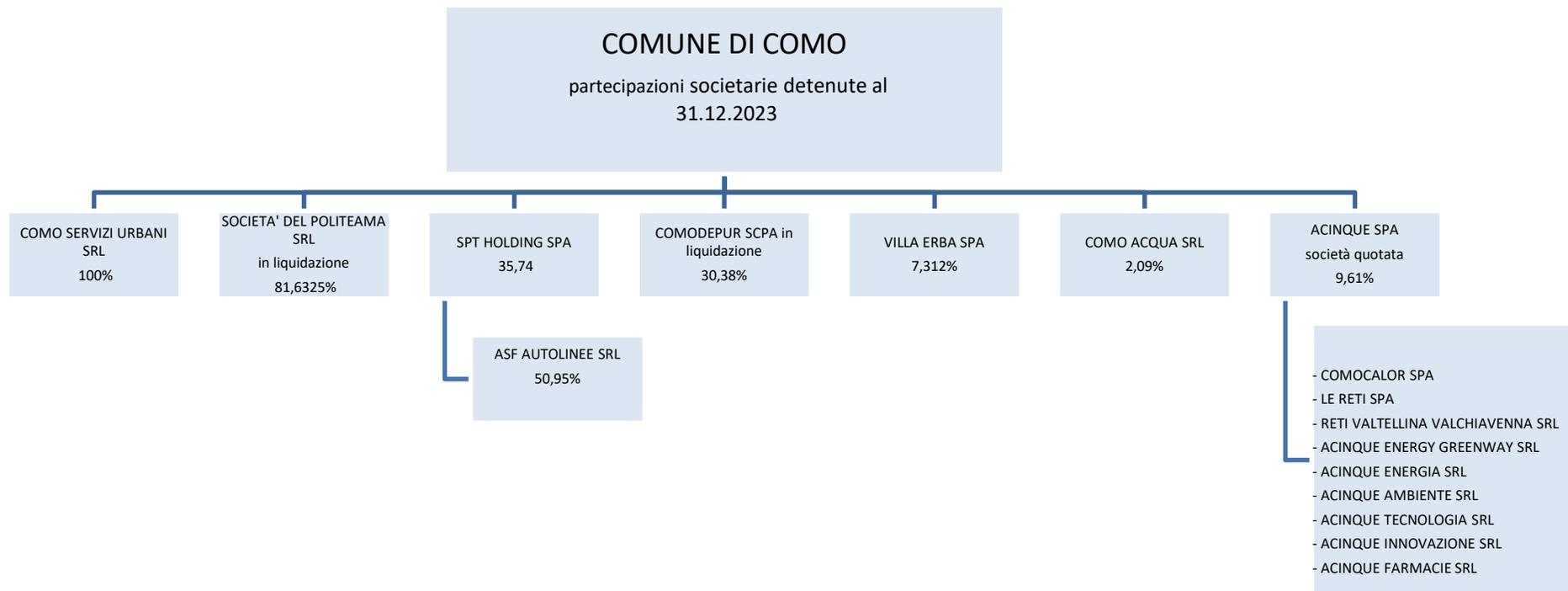
i) per un nuovo affidamento in house della gestione dei porti, degli autosili e delle aree attrezzate per la sosta;

ii) per la gestione diretta del servizio di illuminazione votiva;

iii) per l'esternalizzazione della gestione degli impianti sportivi attualmente affidati a CSU S.r.l. e l'individuazione della miglior modalità gestoria per tutti gli altri impianti sportivi comunali.

Per quanto concerne la Società del Politeama S.r.l. in liquidazione, le cui quote di partecipazione sono state trasferite al Comune di Como per effetto di un lascito a titolo di liberalità, la ricognizione/razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute dal Comune ex art. 24 del D.Lgs. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017, alla luce dei vincoli posti dalla normativa medesima, ha dato come esito l'obbligo di dismissione attraverso la messa in liquidazione della società.

Nel 2018 è stato nominato il liquidatore incaricato di svolgere le relative attività, che si sono susseguite negli anni fino alla chiusura del bilancio dell'esercizio 2023 che si è chiuso con un utile di euro 819.823,00; a seguito di tale approvazione sono state attivate le procedure per la ripartizione degli utili, tutte attività propedeutiche alla chiusura definitiva della Società.



Altri organismi partecipati o in cui il Comune, a prescindere dalla partecipazione, ha potere di nomina sono:

- Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Como - Lecco e Varese - Ente partecipato
- Parco Regionale Spina Verde - Ente Partecipato
- Azienda Sociale Comasca e Lariana - Ente controllato
- Fondazione Alessandro Volta - pur non avendo una partecipazione al fondo di dotazione, il Comune versa annualmente una quota ed è socio fondatore
- Fondazione Ca' D'Industria Onlus - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab
- Fondazione Gabriele Castellini - potere di nomina di rappresentanti
- Fondazione Don Eugenio Bonoli - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab
- Fondazione L. Ripamonti - potere di nomina di rappresentanti
- Associazione Istituto Perretta - Il Comune versa annualmente una quota e nomina nel Consiglio un rappresentante che ha solo funzione consultiva
- Società Palchettisti del Teatro Sociale di Como - il Comune è socio in quanto proprietario di palchi presso il teatro e paga la quota annua connessa alle spese per il mantenimento dei palchi stessi, oltre ad eventuali altri spese deliberate, quali quote di ammortamento di mutui
- Associazione Scuola Montessori - potere di nomina di rappresentanti
- Società Storica Comense - potere di nomina di rappresentanti
- Asilo Infantile di Breccia - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab
- Scuola Materna di Rebbio - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab
- Scuola Materna di Caviglio - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab

Tra gli Enti elencati sono da segnalare in particolare, per le funzioni svolte:

1. l'Azienda Sociale Comasca e Lariana, che è un Ente strumentale controllato che svolge la funzione di Ufficio di Coordinamento del Piano di Zona e di ulteriori servizi nell'ambito sociale. L'azienda rientra nel perimetro di consolidamento.
2. l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Como Lecco e Varese che si occupa del Trasporto Pubblico Locale per i Comuni dell'Ambito. Per il Comune di Como è un Ente strumentale partecipato che rientra nel perimetro di consolidamento.

Elenco delle partecipazioni possedute

Per quanto concerne le ulteriori partecipazioni possedute dal Comune di Como, di seguito si riportano i dati sulle società partecipate alla data del 31.12.2023.

SOCIETÀ PARTECIPATE: OGGETTO DELL'ATTIVITÀ, CAPITALE SOCIALE, QUOTA POSSEDUTA DAL COMUNE DI COMO E DA ALTRI ENTI

DENOMINAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATA	OGGETTO DELL'ATTIVITÀ	CAPITALE SOCIALE	QUOTA PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE	QUOTA PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE POSSEDUTA DA ALTRI ENTI
ACINQUE Spa	Multi utility nel settore dei servizi pubblici locali: gas, acqua, energia, ambiente	197.343.805,00	9,61	A2A - 41,34 Lario Reti Holding - 23,93 Comune di Monza - 10,53 Comune di Sondrio - 3,30 Comune di Varese - 1,29 Mercato - 10,00
COMODEPUR Scpa	La società è posta in liquidazione dal 17.12.2021. L'attività svolta dalla medesima è passata al gestore del SII - Como Acqua Srl - dall'1.01.2021	2.306.994,00	30,38	ACINQUE Spa - 9,81 Comune di Lipomo - 1,85 Comune di Tavernerio - 3,09 Comune di Brunate - 1,20 Altri soci - 53,67
CSU Srl	Gestione di: impianti sportivi, autosili e aree attrezzate con parcometri, porti, lampade votive	100.000,00	100	
COMO ACQUA Srl	Gestione servizio idrico integrato	542.427,00	2,09	Le restanti quote sono detenute tutte da enti pubblici (Amministrazione Provinciale di Como e Comuni)
SPT HOLDING SpA	Gestione di immobili e del patrimonio strumentale al servizio di TPL	11.942.946,00	35,74	Provincia di Como - 22,08 Comuni ex soci di CPT - 42,18

DENOMINAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATA	OGGETTO DELL'ATTIVITA'	CAPITALE SOCIALE	QUOTA PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE	QUOTA PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE POSSEDUTA DA ALTRI ENTI
VILLA ERBA SpA	Gestione del centro fieristico Villa Erba di Cernobbio, organizzazione e gestione eventi	23.757.660,00	7,312	Camera di Commercio Como Lecco - 25,187 Provincia di Como - 16,788 Comune di Cernobbio - 3,912 Fondazione Fiera Milano - 21,244 Confindustria Como - 13,072 Intesa San Paolo - 4,878 Como Imprenditori Alberghieri - 4,410 Ascontex Promozioni Srl - 1,637 JM Droulers Jean Marc - 1,559
SOCIETÀ DEL POLITEAMA Srl in liquidazione		62.718,00	81,6325	soci privati - 18,3675

Ai sensi degli artt. 172 e 174 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i, l'indirizzo internet di pubblicazione dei documenti relativi alle Società ed Organismi è il seguente:

www.comune.como.it

nella sezione: amministrazione trasparente

alla voce: enti controllati

- Enti pubblici vigilati
- Società partecipate
- Enti di diritto privato controllati
- Provvedimenti

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Piano Strutturale di Bilancio 2025-2029 - Pareggio di Bilancio (ex patto di stabilità)

Si ritiene opportuno, in questo paragrafo, fare un breve cenno al Piano strutturale di Bilancio di medio termine 2025-2029, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2024 che, come esplicitato nella premessa del documento, il cui estratto si riporta integralmente di seguito, ci accompagnerà nella programmazione dei prossimi anni.

"Il presente documento, che il Governo si appresta a trasmettere alle Camere in vista del successivo inoltro alla Commissione europea, è il primo Piano strutturale di bilancio di medio termine elaborato ai sensi della disciplina economica dell'Unione europea (UE) recentemente entrata in vigore.

Coerentemente con le nuove regole europee, essendo la durata della legislatura nazionale pari a cinque anni, il Piano ha un orizzonte quinquennale (2025-2029). Il Governo ha scelto di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni (anziché quattro), a fronte di un impegno a proseguire il percorso di riforme e investimenti previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le nuove regole segnano un cambio di paradigma nella politica economica europea e nazionale. La programmazione di bilancio viene maggiormente orientata verso il medio periodo, ovviando alla pro-ciclicità delle regole del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) preesistente. Si supera altresì la separazione tra regole di finanza pubblica e proiezioni di lungo termine della spesa legata alle tendenze demografiche. Inoltre, la programmazione della spesa pubblica e del bilancio viene integrata con il piano di riforme e di investimenti pubblici onde assicurare una maggiore coerenza dell'intero impianto di politica economica e una sostenibilità della finanza pubblica basata non solo sulla disciplina di bilancio, ma anche sulla crescita sostenibile e le riforme strutturali."

Il documento, al punto II.3.2, introduce il tema del rapporto con gli enti territoriali, evidenziando l'evoluzione normativa degli ultimi anni ed in particolare che, a decorrere dal 2019 (dal 2021 per le Regioni a statuto ordinario) gli enti territoriali hanno avuto l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio:

- saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente.

Per completezza di informazione ricordiamo che le attuali regole del pareggio del bilancio sono un'ulteriore evoluzione di quanto stabilito a partire dal 2016, che aveva sostituito la previgente normativa relativa al patto di stabilità interno.

Attualmente, in aderenza a quanto sopra riassunto ed in particolare con riguardo a quanto previsto dall'art. 1, commi da 819 a 830 della Legge di bilancio 2019 con la consueta circolare annuale, il MEF ha provveduto a chiarire che, ai fini della verifica degli equilibri finanza pubblica da parte dei Comuni, in sede di rendiconto occorre che il prospetto "verifica degli equilibri" di cui all'allegato 10 del D.Lgs n.118/2011, evidenzi un risultato di competenza non negativo, pertanto con una verifica solo successiva.

Con la circolare n. 5 del 9 marzo 2020, il MEF ha fornito, quindi, chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli Enti Territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n.243, evidenziando in particolare tre punti:

- l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;
- ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito);
- fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

A seguito della prima emanazione della sopra citata circolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, emana annualmente apposita circolare nella quale evidenzia i risultati delle verifiche, in relazione alle regole di finanza pubblica.

Pertanto, come di consueto, nel corso del corrente esercizio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la circolare n.5 del 9 febbraio 2024, ha evidenziato i risultati, in relazione alle regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali, delle verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post, effettuate ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2021 n. 243, nonché il tipo di analisi condotta, basata sui dati trasmessi alla BDAP (Banca Dati Amministrazioni Pubbliche). In particolare, in relazione a quanto attiene le verifiche ex ante sulla base dei Bilanci di previsione 2023 - 2025, a livello di comparto, per gli esercizi 2024 e 2025 il Ministero ritiene che gli Enti osservino i presupposti di cui alla normativa, sugli equilibri di bilancio. Stesso risultato è stato riscontrato nelle verifiche ex post, sempre a livello di comparto, sui dati dei rendiconti 2022.

Per quanto riguarda il Comune di Como, come per i precedenti esercizi, anche al termine dell'esercizio 2023, sulla base della normativa sopra citata, le risultanze contabili del Comune stesso, così come riportate nel prospetto di cui "all'allegato 10", hanno dimostrato il rispetto dell'obiettivo del pareggio. Condizione che si ritiene venga riconfermata anche per l'esercizio 2024, anche se alla data di stesura della presente non si è ancora provveduto alla chiusura dell'esercizio finanziario e quindi alla verifica finale dei dati relativi. In sede di stesura e di approvazione del rendiconto 2024, verrà verificato ed ufficializzato, come previsto dalla normativa, il rispetto del pareggio di bilancio per l'esercizio 2024.

Riprendendo quanto evidenziato all'inizio del presente paragrafo riguardo al Piano Piano strutturale di Bilancio di medio termine 2025-2029, in relazione all'evoluzione normativa che interesserà la materia, il documento anticipa le modifiche che riguarderanno gli Enti locali. Infatti, nel documento si evidenzia che equilibri come definiti attualmente da soli non permettono, tuttavia, di assicurare il concorso degli enti territoriali all'obiettivo di crescita della spesa netta. Pertanto, a questo fine potrebbe essere previsto un contributo al bilancio dello Stato da parte dei singoli enti territoriali.

Tale contributo è in parte già stato definito, infatti come descrive il documento, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica e nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, gli enti territoriali sono già chiamati a legislazione vigente ad assicurare un contributo di circa 3,84 miliardi ed in parte potrebbe trovare riscontro nella Legge di Bilancio 2025 in corso di approvazione.

Inoltre, nella legge di bilancio 2025 dovrebbero essere definiti le modalità di verifica del rispetto dei vincoli che decorreranno dal prossimo anno, quindi con verifica da attuarsi nel 2026, sulla base dei risultati contenuti nei rendiconti di gestione 2025.

Attualmente sembrerebbe che la verifica permanga a livello di comparto, ma, nel caso di "sforamento", verranno individuati gli Enti che non hanno rispettato gli obiettivi e, per tali Amministrazioni, scatteranno le sanzioni; sanzioni che dovrebbero concretizzarsi con degli accantonamenti in bilancio da effettuarsi nel corso del 2026, sulla base dei valori finanziari del mancato rispetto certificato per il 2025.

Alla luce di quanto sopra sarà necessario che, definito il quadro normativo, si proceda alla verifica degli obiettivi ed al costante monitoraggio degli stessi, al fine di garantire al Comune di Como il rispetto delle nuove regole di finanza pubblica nazionale ed europea.

Fondo garanzia debiti commerciali

Appare opportuno dedicare una parte del presente paragrafo agli adempimenti di cui alla Legge n.145/2018 (legge di Bilancio 2019), che ha previsto l'istituzione del Fondo di garanzia debiti commerciali. L'entrata in vigore era prevista a decorrere dall'esercizio 2020, ma a seguito di apposita disposizione normativa l'obbligo di tale adempimento è stato prorogato all'esercizio 2021; tale decorrenza è stata confermata nonostante la pandemia ancora in corso, con le relative ricadute economiche anche sui bilanci degli Enti, ed i riflessi negativi di tale norma sui bilanci stessi.

Il comma 862 dell'articolo 1 della Legge 145/2018, come ormai noto, prevede che entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio, stanziino nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nel risultato di amministrazione.

Il citato comma 859, attualmente in vigore, prevede che, tra gli altri Enti anche i Comuni, applicano:

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231."

Dall'introduzione dell'obbligo di verifica dei parametri, avvenuta nel 2021, avendo il Comune di Como rispettato gli stessi, non ha dovuto effettuare alcun accantonamento nei corrispondenti bilanci.

Anche per l'esercizio 2024, il Comune di Como non ha dovuto stanziare alcuna somma in quanto i dati presenti nella Piattaforma dei Crediti Commerciali del MEF, relativi al 2023, sono risultati i seguenti:

- Stock del debito scaduto e non pagato elaborato da PCC al 31/12/2022 € 737.331,57;
- Stock del debito scaduto e non pagato elaborato da PCC al 31/12/2023 € 1.171.825,34;
- Importo dei documenti ricevuti nell'esercizio 2023 € 57.595.725,35;
- Tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti 0 giorni.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, la Giunta Comunale in data 24 gennaio 2024, ha adottato il provvedimento n.8, con il quale ha disposto che, avendo rispettato i parametri normativi, il Comune di Como non era soggetto all'obbligo di accantonamento del Fondo di Garanzia debiti commerciali, per l'esercizio 2024.

Per quanto concerne l'esercizio 2024, non essendosi concluso l'esercizio, è in corso la gestione nonché il monitoraggio e le verifiche dei dati relativi. Nel corso dell'esercizio 2024 l'indice di tempestività dei pagamenti, così come rilevato in Piattaforma, risulta essere in linea con i dettami normativi. Alla chiusura dell'esercizio, secondo la tempistica prevista dalla normativa, riportata in precedenza, si procederà, come di consueto, al controllo dei dati dell'esercizio 2024 ed all'assunzione dei provvedimenti conseguenti.

Piano annuale dei flussi di cassa

Per concludere il presente paragrafo appare opportuno dare spazio ad una novità normativa riguardante la programmazione dei flussi di cassa, che scaturisce da un insieme di norme e circolari ministeriali che trovano il loro fondamento nel D.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, di attuazione della direttiva 2000/35/CE; tali disposizioni sin dall'origine, furono finalizzate alla riduzione dei tempi di pagamento e dei relativi ritardi da parte della Pubblica Amministrazione, da applicarsi, pertanto, ad ogni pagamento effettuato per il corrispettivo di una transazione commerciale.

Il quadro normativo sviluppatosi in questi decenni ci porta fino all'introduzione della riforma PNRR 1.11 che ha, come obiettivo, la riduzione dei tempi di pagamento. Il quadro normativo, sinteticamente citato, nonché le regole del PNRR, conducono infine, il legislatore all'emanazione dell'art. 6 del D.L. n. 155/2024, entrato in vigore il 20 ottobre, finalizzato all'introduzione dell'obbligo di adottare un piano annuale dei flussi di cassa.

L'obbligo riguarda Regioni, Province, Comuni, Comunità montane e loro consorzi e associazioni, istituzioni universitarie, Istituti autonomi per le case popolari, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e tutte le associazioni di tali enti, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Aran e le scuole (art. 1, co. 2 del D.Lgs. n. 165/2001).

Come accennato in precedenza, l'esigenza di tale piano si fonda anche sulla milestone M1C1-72bis del PNRR che è stata introdotta per attuare la Riforma n. 1.11, finalizzata alla riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni e delle Autorità Sanitarie, la quale prevede una serie di interventi che possano portare ad accelerare i tempi di pagamento delle stesse, in vista del raggiungimento degli obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo per il 2025 e 2026. Anche la circolare n. 15/2024 della Ragioneria Generale dello Stato aveva ricordato l'importanza dei flussi di cassa atti a garantire il rispetto dei termini legali

di pagamento, laddove il mancato rispetto fosse riconducibile ad una poco attenta gestione dei flussi stessi. Nello specifico, con riferimento agli enti locali, la circolare aveva inoltre richiamato l'attenzione sul disposto di cui all'art. 183, c.8, del TUEL, secondo cui, per evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il responsabile della spesa è tenuto ad accertare preventivamente che il programma dei pagamenti sia compatibile con gli stanziamenti di cassa e con le regole del patto di stabilità interno. L'insieme di tali disposizioni hanno conseguentemente portato il legislatore ad esplicitare in uno specifico disposto normativo, l'esigenza di una programmazione obbligatoria dei flussi di cassa da parte degli Enti.

Alla luce di quanto previsto dal comma 1°, art.6 del citato D.L. n.155/2024, il nuovo piano annuale dei flussi di cassa, dovrà quindi essere adottato entro il 28 febbraio di ciascun anno e dovrà contenere un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. Tale piano, inoltre, dovrà essere redatto sulla base dei modelli che verranno resi disponibili sul sito istituzionale della Ragioneria Generale dello Stato, sempre come previsto dal citato articolo. Per quanto concerne l'introduzione di questo nuovo documento è importante evidenziare che spetterà poi all'Organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verificare che l'Ente abbia predisposto il piano dei flussi di cassa.

In questa fase introduttiva della norma sembrerebbe che tale programmazione possa essere correlata, oltre a quanto evidenziato in precedenza, anche alla riforma ACCRUAL, che ci vedrà coinvolti dal prossimo anno, la quale, tra l'altro, prevede che ciascun Ente in sede di approvazione dei rendiconti debba evidenziare, la solvibilità e liquidità dell'Ente stesso, nel periodo di riferimento, pertanto il piano a seconda di come verrà introdotto dalla Ragioneria Generale dello Stato potrà essere anche la base per tale dimostrazione.